

Roma Capitale. Commissario, finanziamenti e deroghe al codice appalti all'esame del Consiglio dei ministri del 27 agosto

Piano Giubileo da 200 milioni, 131 opere a caccia di fondi in Cdm

Massimo Frontera

ROMA

La preparazione di Roma per il Giubileo è ai nastri di partenza. Il sindaco Ignazio Marino ha fatto la lista delle opere necessarie, ma i soldi su cui - ad oggi - si può contare bastano solo per una piccola quota di quel programma: solo 28 opere pubbliche su 84 hanno risorse già individuate: 28,6 milioni di euro, a valere sui 50 milioni che arriveranno ai primi di settembre dal mutuo con Cassa depositi e prestiti.

Le 28 opere sono anche le uniche con un progetto definitivo (necessario per sbloccare i soldi di Cdp). Altre risorse andranno a interventi per il decoro urbano e per la mobilità su ferro (potenziamento tram e metropolitane). Peccato che il grosso degli interventi individuati non ha ancora progetti definitivi, né fondi su cui poter contare. Ma andiamo con ordine.

Il 6 agosto scorso la giunta capitolina ha approvato il "deliberone" con una lista di 131 interventi: dal potenziamento del trasporto su ferro agli investimenti in tecnologia "smart" nel trasporto pubblico locale (Tpl), dalle piste ciclabili ai parcheggi, dal decoro urbano al verde, dalla pulizia ai percorsi giubilari.

Per tutti gli interventi si chiedono deroghe al codice appalti e, in parte, anche alle norme sulle conferenze di servizi (sem-

pre allo scopo di accelerare i tempi di approvazione).

Ma, soprattutto, quel piano costa: solo per gli 84 interventi di opere pubbliche servono almeno 200 milioni di euro, stima l'assessore capitolino ai Lavori pubblici, Maurizio Pucci, già commissario alle opere del Giubileo del 2000.

In questa prospettiva si guarda al Consiglio dei ministri del 27 agosto con una certa aspetta-

PARTENZA IN SALITA

Al vaglio del governo il piano varato dalla giunta: passeranno solo gli interventi che abbiano già un progetto e si possano concludere entro fine anno

tiva. «Il Giubileo è una questione del Paese, ma servono provvedimenti sul versante normativo, con possibilità di risorse, tempi e modalità per fare un'altra serie di interventi propeudeutici all'accoglienza possibile per a città di Roma - dice Pucci -. È giusto che il governo ci affianchi in questa operazione, ed è giusto che Roma faccia quello che deve fare».

Per quanto riguarda le possibili conseguenze della relazione del ministro dell'Interno Angelino Alfano sulle infiltrazioni mafiose nella Capitale, Pucci ostenta tranquillità: «Aspettia-

mo con grande fiducia questa relazione; il tema dello scioglimento non esiste ma qualunque sia la decisione del governo la rispetteremo, siamo fiduciosi».

Per ora il governo ha concesso solo spazi finanziari per consentire alla città di fare investimenti senza infrangere il patto di stabilità. Sulle deroghe al codice appalti, chieste da Marino, si vedrà.

Quanto alle risorse, per ora la città ha ipotecato 50 milioni di euro (quelli appunto che saranno anticipati dal mutuo di Cdp) del gettito che arriva dalle tasse pagate dai romani.

Risorse che si aggiungono, spiega sempre l'assessore Pucci, a una quota dei 125 milioni che il Comune di Roma, con decisione dell'aprile scorso, ha già destinato a investimenti, di cui beneficiranno anche alcune opere pubbliche funzionali al Giubileo, in quanto utili a fluidificare il traffico su gomma e su ferro. In cantiere c'è ad esempio il miglioramento delle vie Nomentana, Prenestina, Ardeatina e Salaria, e c'è la riqualificazione della viabilità e della sosta intorno alla stazione Termini.

Con i soldi al momento disponibili (a valere sui 50 milioni) si potrà anche fare una mini-cura del ferro: 10 milioni per potenziare l'armamento ferroviario delle linee di metropolitana A e B e realizzare il nuovo link tramviario Ostiense-Trastevere.

re. Altre risorse sono state ritagliate per interventi di decoro e pulizia di piazze e aree verdi.

«Le strutture tecniche interne hanno realizzato tutti i progetti di livello definitivo - riferisce sempre Pucci -. Non appena Cassa depositi e prestiti renderà disponibili le risorse, spero entro la prima decade di settembre, partiamo con le gare per aprire i cantieri entro il 25 settembre: le imprese sanno già che devono lavorare 24 ore su 24 sette giorni su sette».

Non c'è solo da rispettare il termine dell'8 dicembre, data di apertura dell'anno giubilare indetto da papa Francesco, ma anche una scadenza contabile: i soldi, infatti, vanno spesi entro fine anno per non infrangere il patto di stabilità.

Tutti i lavori saranno affidati con procedura negoziata, al massimo ribasso, facendo ricorso alle imprese iscritte all'albo fornitori di Roma tramite un sistema automatico (Siproneg) che assicura una rotazione delle circa 900 imprese iscritte (ovviamente se in possesso delle qualifiche richieste dall'appalto). «Il sistema è apprezzatissimo dall'Anac», assicura Pucci.

Tutti i lavori in gara hanno un importo a base di gara sotto il milione di euro (al netto di Iva). La lista degli interventi è disponibile sul quotidiano digitale Edilizia e Territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli interventi e i finanziamenti

IL MAXI-PIANO DI OPERE

Gli interventi per il Giubileo per tipologia



IN CIFRE

181 milioni

Le risorse complessive

Di questi 125 individuati ad aprile, 6 a luglio e 50 di mutui Cdp

28,6 milioni

Le risorse già assegnate

Le 28 opere finanziate con mutui Cdp andranno affidate entro settembre